



UIL CREDITO ESATTORIE  
E ASSICURAZIONI

# Rassegna Stampa

Lunedì 19 Dicembre 2016

**POP VICENZA E VENETO BANCA**

## Bpvi, primo accordo sugli esuberanti. Richiamo Bce

di **Giovanni Sciancalepore**

a pagina 17

# Bpvi, il primo accordo sugli esuberanti La Bce: più liquidità per le due Popolari

### Richiesta urgente anche per Veneto Banca di un piano per aumentare il patrimonio

**Spiraglio**  
Vicenza,  
intesa  
per 234  
uscite  
volontarie  
e proroga  
dell'integrativo

**VENEZIA** Primo accordo sulla riduzione del personale dopo mesi di trattative sindacali interrotte e richiamo della Banca centrale europea (Bce) a muoversi per migliorare liquidità e patrimonio. Sono le due novità di ieri per Banca Popolare di Vicenza (Bpvi), uno dei due grandi «malati» nel mondo del credito veneto.

E anche per l'altro istituto nei guai, la trevigiana Veneto Banca, ieri analoga richiesta della Bce sulla situazione patrimoniale. Poi è arrivata una dichiarazione «pesante» di Alessandro Penati, nuovo «patron» a Montebelluna - in condominio proprio con Bpvi - su Bim (Banca Intermobiliare di investimenti e gestioni, Ndr), controllata piemontese dall'istituto della Marca. «Diventi autonoma dal gruppo così il Fondo Atlante potrebbe averci una partecipazione diretta» ha sostanzialmente detto Penati, presidente di «Quaestio», la

Sgr (Società di gestione del risparmio) che gestisce appunto il Fondo Atlante, azionista di stragrande maggioranza delle due super-Popolari venete.

Nell'intervento alla convention ieri di Bim, Penati si è anche detto disponibile ad «assumere un incarico di responsabilità, ancorché di natura non esecutiva, nella società controllata Symphonia Sgr, qualora gli organi di Bim e della controllante Veneto Banca lo ritenessero opportuno e utile per promuovere lo sviluppo della Sgr». Parole le sembrano allontanare la vendita di Bim.

Insomma le acque iniziano a ribollire in vista della fine dell'anno e soprattutto dell'inizio del 2017 che dovrebbe vedere la fusione tra i due colossi che improvvisamente si erano scoperti con i piedi d'argilla.

Intanto un primo risultato positivo in Bpvi, almeno per i circa 5.400 dipendenti del gruppo visto che di rimborsi e conciliazioni per i soci dal capitale azzerato ancora non si parla. Un orizzonte certo non avvicinato dalle richieste giunte da Francoforte per incrementare - in fretta, nel giro di pochi mesi - una patrimonializzazione ai limiti delle regole per garantire solidità agli istituti. Il ragionamento è che, se Bpvi e Veneto Banca devono raggranellare ri-

sorse finanziarie per stare dentro i paletti dei «guardiani» di Mario Draghi, difficilmente potranno garantire a breve denaro per i loro risparmiatori-azionisti.

Pensando positivo, sindacati e Bpvi hanno raggiunto l'accordo su 234 uscite di dipendenti incentivate dal Fondo esuberanti (finanziato da azienda e lavoratori) e sulla proroga del contratto integrativo fino al 30 giugno prossimo, con possibilità di ulteriore vigore fino a tutto il 2017.

«Si tratta - spiega in una nota Paolo Ghezzi (First Cisl) - di 197 esodi volontari mediante l'utilizzo del Fondo di solidarietà del settore e di ulteriori 37 uscite incentivate per chi ha già maturato i requisiti pensionistici».

L'intesa «è importante perché prevede uscite solo volontarie - sottolinea Giuliano Xausa, segretario nazionale della Fabi - Questo accordo, a cui si è giunti anche grazie al buon senso del nuovo management, dovrà essere il paradigma per affrontare le riorganizzazioni del prossimo futuro. Il mantenimento della volontarietà nelle uscite resta la nostra linea del Piave. Se si tenterà di forzarla, imponendo i licenziamenti collettivi, andremo allo scontro proclamando lo scio-



pero generale della categoria».

Buone le condizioni, considerato il periodo storico di crisi del credito, per i 234 dipendenti di Popolare Vicenza in uscita, di cui si stima circa la metà siano in Veneto.

Chi maturerà i requisiti pensionistici dal 1 luglio 2017 al 31 dicembre 2019 potrà andare a casa subito e, fino a beneficiare dell'assegno Inps normale, percepire l'85 per cento dello stipendio mensile se ha un reddito annuo lordo fino a 40 mila

### La svolta su Bim

Penati, il «patron» delle due realtà creditizie: «Banca Intermobiliare diventi autonoma da Montebelluna, il Fondo Atlante potrebbe entrarci direttamente» euro, il 75% se sta entro i 50 mila euro lordi annui e il 65% nella fascia over 50 mila. «Una media dell'83% per i redditi fino a 50 mila - chiarisce Xausa (Fiba) - del 72% oltre i 100 mila».

Per i lavoratori interessati - fino alla pensione «vera» - garanzia di: assistenza sanitaria integrativa, polizze assicurative collettive, condizioni creditizie e bancarie, provvidenze sociali del contratto integrativo. L'accordo prevede, per chi ha già i requisiti pensionabili o li maturerà entro il 30 giugno 2017, solo un incentivo di tre mensilità. Incentivo invece di 12 mensilità per chi andrà a riposo attivando la cosiddetta «opzione donna». Per chi potrà accedere all'esodo volontario riscattando la laurea, l'azienda valuterà il versamento di un incentivo netto al massimo di 60 mila euro.

«Eliminata anche la solidarietà «difensiva» - spiega Luca Faietti (UILCA Bpvi) - cioè i 12 giorni annui pagati al 60 per cento». Accanto ad altri benefici, l'intesa in Bpvi di ieri prevede un più facile accesso al part-time biennale, triennale o a tempo indeterminato.

Segnali di fiducia sul territorio su cui incombe però la vigilanza della Bce che, nella «Strep decision» di ieri, ne ha sia per Bpvi che per Veneto Banca. Tra le altre cose, da Francoforte si chiede a Vicenza «un piano strategico aggiornato» e «un funding plan per migliorare la liquidità» con «iniziative utili a stabilizzare l'indicatore Lcr al-

meno del 10% sopra i minimi regolamentari» valutando «tutte le possibili iniziative e strategie per ridurre lo stock di Npl (Non performing loans, Ndr).

Simili le direttive per Montebelluna, solo con un termine temporale più stringente per migliorare la liquidità, il 1 gennaio prossimo, non il 31 marzo 2017 come per la Bpvi.

**Gianni Sciancalepore**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Il diktat

Entro gennaio e marzo prossimi i requisiti europei ok altrimenti dolori

# Bpvi, intesa sugli esuberanti La Bce chiede nuovo piano

Accordo sulle prime 234 uscite, saranno su base volontaria. E i sindacati esultano  
Intanto Francoforte aggiorna i "ratio" patrimoniali e chiede la riduzione dei Npl

di Nicola Brillo

► PADOVA

Accordo sulle (prime) 234 uscite volontarie, proroga del contratto integrativo per sei mesi e nuovi indici patrimoniali da rispettare in base alle indicazioni della Bce per la Banca Popolare di Vicenza. Sono i nuovi tasselli del puzzle Bpvi.

Dopo mesi di trattativa si è giunti ieri ad un accordo tra l'istituto vicentino e i sindacati dei bancari. Si tratta dunque della prima tranche di esuberanti, visto che il presidente dell'istituto vicentino Gianni Mion ha ribadito più volte che 700 esuberanti forse non basteranno. Nello specifico sono previsti 197 esodi volontari mediante l'utilizzo del Fondo di solidarietà del settore, al cui assegno è aggiunto un incentivo inversamente proporzionale al reddito. E ulteriori 37 uscite incentivate per chi ha già maturato i requisiti pensionistici. «Non sappiamo se sia merito del nuovo amministratore delegato Fabrizio Viola, ma la realtà dice che, dopo tre mesi di trattative mai chiuse e nove mesi di successiva stasi, c'è stato finalmente un cambio di passo che ha permesso di raggiungere un accordo positivo», commenta Sara Barberotti (segreteria nazionale di First Cisl).

Al fondo esuberanti potranno aderire coloro i quali matureranno i requisiti di accesso alla finestra pensionistica da luglio 2017 al 31 dicembre 2019 in base a diversi scaglioni. Per i primi 40.000 euro di reddito annuo lordo c'è il riconoscimento dell'85% della retribuzione mensile; da 40.001 a 50.000 euro il 75% della retribuzione per la fascia superiore al primo scaglione, il 65% della retribuzione oltre i 50.001 euro per la fascia eccedente il secondo scaglione. «È un'intesa importante perché prevede uscite ma solo su base volontaria, senza alcuna forma di coercizione nei confronti dei lavoratori. Questo accordo, a cui si è giunti an-

che grazie al buonsenso del nuovo management, dovrà essere il paradigma per affrontare le riorganizzazioni del prossimo futuro», dichiara Giuliano Xausa, segretario nazionale Fabij. In base all'accordo vengono altresì garantite l'assistenza sanitaria integrativa, le polizze assicurative collettive, le condizioni creditizie e bancarie, le "provvidenze sociali" del contratto integrativo. «Un accordo che non basta a risolvere i problemi della Banca Popolare di Vicenza, ma che è un segnale di ripresa nelle relazioni industriali, dopo mesi di assordante silenzio, senza gravare sulle economie dei dipendenti», spiega la segretaria nazionale **UILCA** Paola Minzon. «Era importante che l'azienda comprendesse che iniziative penalizzanti per i dipendenti sarebbero state vissute come nuove azioni di ingiustizia sociale, soprattutto alla luce dell'enormità dei compensi elargiti ai vertici», prosegue Paolo Ghezzi, responsabile First Cisl del gruppo Bpvi.

Intanto ieri la Bce ha reso noti i requisiti patrimoniali su base consolidata che Bpvi dovrà rispettare a partire dal 31 marzo 2017: si parla del 10,25% di Cet1 Ratio a marzo 2017, parametro che al giugno scorso era più alto e pari al 10,75%. Francoforte chiede poi a Vicenza di «pre-disporre un piano strategico aggiornato» ed anche «un *funding plan* teso a migliorare la posizione di liquidità» con iniziative utili a stabilizzare l'indicatore Lcr (livello minimo di liquidità) «ad un livello di almeno 10 punti percentuali al di sopra dei minimi regolamentari». Tra le indicazioni della Bce c'è quella di «valutare tutte le possibili iniziative e strategie per ridurre lo stock di Non Performing Loans». I coefficienti patrimoniali del gruppo vicentino al 30 giugno rispettano le indicazioni di ieri della Bce, ma mancano ancora quelli di fine anno.



Presidio sindacale davanti alla sede della Banca Popolare di Vicenza



**La trattativa sugli esuberanti****Accordo sindacale fatto  
su 234 uscite volontarie**

L'intesa raggiunta con la Banca Popolare di Vicenza «è importante perché prevede 234 uscite ma solo su base volontaria, senza alcuna forma di coercizione nei confronti lavoratori», sottolinea Giuliano Xausa, segretario nazionale della Fabi rilevando che «questo accordo, a cui si è giunti anche grazie al buon senso del nuovo management, dovrà essere il paradigma per affrontare le riorganizzazioni del prossimo futuro». Ai prepensionamenti, ricorda la Fabi, potranno accedere tutti coloro che maturano i requisiti pensionistici entro il 31 dicembre 2019. Mentre la proroga del contratto integrativo aziendale è fino al 30 giugno 2017, con possibilità di ulteriore proroga al 31 dicembre 2017. Xausa evidenzia inoltre che «il mantenimento del criterio di volontarietà delle uscite resta, infatti, la nostra linea del Piave. Se nei prossimi mesi si tenterà di forzarla, imponendo i licenziamenti collettivi, andremo allo scontro

**Manifestazione sindacale in BpVi**

proclamando lo sciopero generale della categoria».

«Un accordo che non basta a risolvere i problemi della Banca Popolare di Vicenza ma che è un segnale di ripresa nelle relazioni industriali dopo mesi di assordante silenzio e che offre la possibilità di uscita ai colleghi più anziani volontariamente e senza ripercussioni traumatiche sulla tenuta della occupazione in azienda e senza gravare sulle economie dei dipendenti», aggiunge poi la segretaria nazionale della **UILCA** Paola Minzon.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Bpvi, intesa sugli esuberi La Bce chiede nuovo piano

Accordo sulle prime 234 uscite, saranno su base volontaria. E i sindacati esultano  
Intanto Francoforte aggiorna i "ratio" patrimoniali e chiede la riduzione dei Npl

di Nicola Brillo

► PADOVA

Accordo sulle (prime) 234 uscite volontarie, proroga del contratto integrativo per sei mesi e nuovi indici patrimoniali da rispettare in base alle indicazioni della Bce per la Banca Popolare di Vicenza. Sono i nuovi tasselli del puzzle Bpvi.

Dopo mesi di trattativa si è giunti ieri ad un accordo tra l'istituto vicentino e i sindacati dei bancari. Si tratta dunque della prima tranche di esuberi, visto che il presidente dell'istituto vicentino Gianni Mion ha ribadito più volte che 700 esuberi forse non basteranno. Nello specifico sono previsti 197 esodi volontari mediante l'utilizzo del Fondo di solidarietà del settore, al cui assegno è aggiunto un incentivo inversamente proporzionale al reddito. E ulteriori 37 uscite incentivate per chi ha già maturato i requisiti pensionistici. «Non sappiamo se sia merito del nuovo amministratore delegato Fabrizio Viola, ma la realtà dice che, dopo tre mesi di trattative mai chiuse e nove mesi di successiva stasi, c'è stato finalmente un cambio di passo che ha permesso di raggiungere un accordo positivo», commenta Sara Barberotti (segreteria nazionale di First Cisl).

Al fondo esuberi potranno aderire coloro i quali matureranno i requisiti di accesso alla finestra pensionistica da luglio 2017 al 31 dicembre 2019 in base a diversi scaglioni. Per i primi 40.000 euro di reddito annuo lordo c'è il riconoscimento dell'85% della retribuzione mensile; da 40.001 a 50.000 euro il 75% della retribuzione per la fascia superiore al primo scaglione, il 65% della retribuzione oltre i 50.001 euro per la fascia eccedente il secondo scaglione. «È un'intesa importante perché prevede uscite ma solo su base volontaria, senza alcuna forma di coercizione nei confronti dei lavoratori. Questo accordo, a cui si è giunti an-

che grazie al buonsenso del nuovo management, dovrà essere il paradigma per affrontare le riorganizzazioni del prossimo futuro», dichiara Giuliano Xausa, segretario nazionale Fabij. In base all'accordo vengono altresì garantite l'assistenza sanitaria integrativa, le polizze assicurative collettive, le condizioni creditizie e bancarie, le "provvidenze sociali" del contratto integrativo. «Un accordo che non basta a risolvere i problemi della Banca Popolare di Vicenza, ma che è un segnale di ripresa nelle relazioni industriali, dopo mesi di assordante silenzio, senza gravare sulle economie dei dipendenti», spiega la segretaria nazionale Uilca Paola Minzon. «Era importante che l'azienda comprendesse che iniziative penalizzanti per i dipendenti sarebbero state vissute come nuove azioni di ingiustizia sociale, soprattutto alla luce dell'enormità dei compensi elargiti ai vertici», prosegue Paolo Ghezzi, responsabile First Cisl del gruppo Bpvi.

Intanto ieri la Bce ha reso noti i requisiti patrimoniali su base consolidata che Bpvi dovrà rispettare a partire dal 31 marzo 2017: si parla del 10,25% di Cet1 Ratio a marzo 2017, parametro che al giugno scorso era più alto e pari al 10,75%. Francoforte chiede poi a Vicenza di «predisporre un piano strategico aggiornato» ed anche «un *funding plan* teso a migliorare la posizione di liquidità» con iniziative utili a stabilizzare l'indicatore Lcr (livello minimo di liquidità) «ad un livello di almeno 10 punti percentuali al di sopra dei minimi regolamentari». Tra le indicazioni della Bce c'è quella di «valutare tutte le possibili iniziative e strategie per ridurre lo stock di Non Performing Loans». I coefficienti patrimoniali del gruppo vicentino al 30 giugno rispettano le indicazioni di ieri della Bce, ma mancano ancora quelli di fine anno.



Presidio sindacale davanti alla sede della Banca Popolare di Vicenza



# Bpvi, intesa sugli esuberanti La Bce chiede nuovo piano

Accordo sulle prime 234 uscite, saranno su base volontaria. E i sindacati esultano  
Intanto Francoforte aggiorna i "ratio" patrimoniali e chiede la riduzione dei Npl

di Nicola Brillo

► PADOVA

Accordo sulle (prime) 234 uscite volontarie, proroga del contratto integrativo per sei mesi e nuovi indici patrimoniali da rispettare in base alle indicazioni della Bce per la Banca Popolare di Vicenza. Sono i nuovi tasselli del puzzle Bpvi.

Dopo mesi di trattativa si è giunti ieri ad un accordo tra l'istituto vicentino e i sindacati dei bancari. Si tratta dunque della prima tranche di esuberanti, visto che il presidente dell'istituto vicentino Gianni Mion ha ribadito più volte che 700 esuberanti forse non basteranno. Nello specifico sono previsti 197 esodi volontari mediante l'utilizzo del Fondo di solidarietà del settore, al cui assegno è aggiunto un incentivo inversamente proporzionale al reddito. E ulteriori 37 uscite incentivate per chi ha già maturato i requisiti pensionistici. «Non sappiamo se sia merito del nuovo amministratore delegato Fabrizio Viola, ma la realtà dice che, dopo tre mesi di trattative mai chiuse e nove mesi di successiva stasi, c'è stato finalmente un cambio di passo che ha permesso di raggiungere un accordo positivo», commenta Sara Barberotti (segreteria nazionale di First Cisl).

Al fondo esuberanti potranno aderire coloro i quali matureranno i requisiti di accesso alla finestra pensionistica da luglio 2017 al 31 dicembre 2019 in base a diversi scaglioni. Per i primi 40.000 euro di reddito annuo lordo c'è il riconoscimento dell'85% della retribuzione mensile; da 40.001 a 50.000 euro il 75% della retribuzione per la fascia superiore al primo scaglione, il 65% della retribuzione oltre i 50.001 euro per la fascia eccedente il secondo scaglione. «È un'intesa importante perché prevede uscite ma solo su base volontaria, senza alcuna forma di coercizione nei confronti dei lavoratori. Questo accordo, a cui si è giunti an-



Presidio sindacale davanti alla sede della Banca Popolare di Vicenza

che grazie al buonsenso del nuovo management, dovrà essere il paradigma per affrontare le riorganizzazioni del prossimo futuro», dichiara Giuliano Xausa, segretario nazionale Fabi. In base all'accordo vengono altresì garantite l'assistenza sanitaria integrativa, le polizze assicurative collettive, le condizioni creditizie e bancarie, le "provvidenze sociali" del contratto integrativo. «Un accordo che non basta a risolvere i problemi della Banca Popolare di Vicenza, ma che è un segnale di ripresa nelle relazioni industriali, dopo mesi di assordante silenzio, senza gravare sulle economie dei dipendenti», spiega la segretaria nazionale **UILCA** Paola Minzon. «Era importante che l'azienda comprendesse che iniziative penalizzanti per i dipendenti sarebbero state vissute come nuove azioni di ingiustizia sociale, soprattutto alla luce dell'enormità dei compensi elargiti ai vertici», prosegue Paolo Ghezzi, responsabile First Cisl

del gruppo Bpvi.

Intanto ieri la Bce ha reso noti i requisiti patrimoniali su base consolidata che Bpvi dovrà rispettare a partire dal 31 marzo 2017: si parla del 10,25% di Cet1 Ratio a marzo 2017, parametro che al giugno scorso era più alto e pari al 10,75%. Francoforte chiede poi a Vicenza di «predisporre un piano strategico aggiornato» ed anche «un *funding plan* teso a migliorare la posizione di liquidità» con iniziative utili a stabilizzare l'indicatore Lcr (livello minimo di liquidità) «ad un livello di almeno 10 punti percentuali al di sopra dei minimi regolamentari». Tra le indicazioni della Bce c'è quella di «valutare tutte le possibili iniziative e strategie per ridurre lo stock di Non Performing Loans». I coefficienti patrimoniali del gruppo vicentino al 30 giugno rispettano le indicazioni di ieri della Bce, ma mancano ancora quelli di fine anno.



# Bpvi, intesa sugli esuberi La Bce chiede nuovo piano

Accordo sulle prime 234 uscite, saranno su base volontaria. E i sindacati esultano  
Intanto Francoforte aggiorna i "ratio" patrimoniali e chiede la riduzione dei Npl

di Nicola Brillo

► PADOVA

Accordo sulle (prime) 234 uscite volontarie, proroga del contratto integrativo per sei mesi e nuovi indici patrimoniali da rispettare in base alle indicazioni della Bce per la Banca Popolare di Vicenza. Sono i nuovi tasselli del puzzle Bpvi.

Dopo mesi di trattativa si è giunti ieri ad un accordo tra l'istituto vicentino e i sindacati dei bancari. Si tratta dunque della prima tranche di esuberi, visto che il presidente dell'istituto vicentino Gianni Mion ha ribadito più volte che 700 esuberi forse non basteranno. Nello specifico sono previsti 197 esodi volontari mediante l'utilizzo del Fondo di solidarietà del settore, al cui assegno è aggiunto un incentivo inversamente proporzionale al reddito. E ulteriori 37 uscite incentivate per chi ha già maturato i requisiti pensionistici. «Non sappiamo se sia merito del nuovo amministratore delegato Fabrizio Viola, ma la realtà dice che, dopo tre mesi di trattative mai chiuse e nove mesi di successiva stasi, c'è stato finalmente un cambio di passo che ha permesso di raggiungere un accordo positivo», commenta Sara Barberotti (segreteria nazionale di First Cisl).

Al fondo esuberi potranno aderire coloro i quali matureranno i requisiti di accesso alla finestra pensionistica da luglio 2017 al 31 dicembre 2019 in base a diversi scaglioni. Per i primi 40.000 euro di reddito annuo lordo c'è il riconoscimento dell'85% della retribuzione mensile; da 40.001 a 50.000 euro il 75% della retribuzione per la fascia superiore al primo scaglione, il 65% della retribuzione oltre i 50.001 euro per la fascia eccedente il secondo scaglione. «È un'intesa importante perché prevede uscite ma solo su base volontaria, senza alcuna forma di coercizione nei confronti dei lavoratori. Questo accordo, a cui si è giunti an-

che grazie al buonsenso del nuovo management, dovrà essere il paradigma per affrontare le riorganizzazioni del prossimo futuro», dichiara Giuliano Xausa, segretario nazionale Fabi). In base all'accordo vengono altresì garantite l'assistenza sanitaria integrativa, le polizze assicurative collettive, le condizioni creditizie e bancarie, le "provvidenze sociali" del contratto integrativo. «Un accordo che non basta a risolvere i problemi della Banca Popolare di Vicenza, ma che è un segnale di ripresa nelle relazioni industriali, dopo mesi di assordante silenzio, senza gravare sulle economie dei dipendenti», spiega la segretaria nazionale **UILCA** Paola Minzon. «Era importante che l'azienda comprendesse che iniziative penalizzanti per i dipendenti sarebbero state vissute come nuove azioni di ingiustizia sociale, soprattutto alla luce dell'enormità dei compensi elargiti ai vertici», prosegue Paolo Ghezzi, responsabile First Cisl del gruppo Bpvi.

Intanto ieri la Bce ha reso noti i requisiti patrimoniali su base consolidata che Bpvi dovrà rispettare a partire dal 31 marzo 2017: si parla del 10,25% di Cet1 Ratio a marzo 2017, parametro che al giugno scorso era più alto e pari al 10,75%. Francoforte chiede poi a Vicenza di «predisporre un piano strategico aggiornato» ed anche «un *funding plan* teso a migliorare la posizione di liquidità» con iniziative utili a stabilizzare l'indicatore Lcr (livello minimo di liquidità) «ad un livello di almeno 10 punti percentuali al di sopra dei minimi regolamentari». Tra le indicazioni della Bce c'è quella di «valutare tutte le possibili iniziative e strategie per ridurre lo stock di Non Performing Loans». I coefficienti patrimoniali del gruppo vicentino al 30 giugno rispettano le indicazioni di ieri della Bce, ma mancano ancora quelli di fine anno.



Presidio sindacale davanti alla sede della Banca Popolare di Vicenza



## **BPVI: [UILCA](#), FIRMATO ACCORDO PER 300 ESUBERI ORA PIANO INDUSTRIALE =**

Roma, 16 dic.(Adnkronos/Labitalia) - "Un accordo che non basta a risolvere i problemi della Banca Popolare di Vicenza ma che è un segnale di ripresa nelle relazioni industriali dopo mesi di assordante silenzio e che offre la possibilità di uscita ai colleghi più anziani volontariamente e senza ripercussioni traumatiche sulla tenuta della occupazione in azienda e senza gravare sulle economie dei dipendenti".

[La segretaria nazionale Uilca Paola Minzon](#) commenta così l'accordo sottoscritto quest'oggi tra azienda e organizzazioni sindacali relativo ad un fondo esuberanti per 300 dipendenti in Bpvi.

"Dopo un lungo ed incomprensibile arco temporale di immobilismo da parte aziendale rispetto alla grave situazione in cui versa il Gruppo Banca Popolare di Vicenza, oggi abbiamo finalmente concluso un accordo propedeutico ad affrontare le prossime vertenze relative al prossimo piano di impresa presumibilmente orientato ad una fusione- spiega [Luca Faietti segretario responsabile Uilca Bpvi](#). "La Delegazione Aziendale ha accolto le nostre proposte che proponevano di discutere della sola uscita di colleghi prossimi a maturare i requisiti pensionistici ed a eliminare la solidarietà difensiva, vale a dire i 12 giorni annui retribuiti al 60 per cento."

L'uscita dovrà infatti avvenire su base esclusivamente volontaria, con incentivi congrui, senza scaricare alcun costo sui colleghi in servizio. Inoltre, per garantire certezze a tutti i dipendenti, si è negoziata la proroga Contratto Integrativo con il ripristino senza soluzione di continuità degli accordi sugli inquadramenti decaduti il 31 ottobre 2016.

"In Bpvi, anche dopo le parole del nuovo Ad Viola che abbiamo apprezzato, parte un rinnovato rapporto fiduciario tra azienda e dipendenti, presupposto indispensabile per affrontare il futuro con la consapevolezza che si stia ripartendo con una corretta delle relazioni industriali", conclude Paola Minzon.

(Map/Adnkronos)

## **Diario del Lavoro BANCHE**

### **Banca Popolare di Vicenza, siglato accordo per 300 esuberanti**

È stato siglato l'accordo tra la Banca Popolare di Vicenza e i sindacati del credito relativo a un fondo esuberanti per 300 dipendenti dell'istituto di credito vicentino.

L'accordo prevede, per i dipendenti prossimi al pensionamento, l'uscita volontaria, con incentivi congrui. Viene anche eliminata la solidarietà difensiva, vale a dire i 12 giorni annui retribuiti al 60%, evitando di scaricare i costi sui dipendenti ancora in servizio.

Qui di seguito i punti principali dell'intesa.

Fondo esuberanti: potranno aderire al Fondo coloro i quali matureranno i requisiti di accesso alla finestra pensionistica dal 1° luglio 2017 al 31 dicembre 2019: per i primi 40.000 euro di reddito annuo lordo il riconoscimento dell'85% della retribuzione mensile; da 40.001 a 50.000 euro il 75% della retribuzione per la fascia superiore al primo scaglione, il 65% della retribuzione oltre i 50.001 euro per la fascia eccedente il secondo scaglione. Vengono altresì garantite l'Assistenza Sanitaria Integrativa, le polizze Assicurative collettive, le condizioni creditizie e bancarie, le "provvidenze sociali" del contratto Integrativo.

Dipendenti con requisiti pensionistici: coloro che hanno maturato o matureranno il requisito di accesso alla Pensione entro il 30 giugno 2017 avranno diritto ad un incentivo di 3 mensilità calcolate su 1/12 di retribuzione annua lorda per ogni mensilità.

OPZIONE DONNA: per coloro che aderiranno alla pensione attivando la prevista normativa pensionistica denominata "opzione donna" sarà prevista un'incentivazione pari a 12 mensilità.

Riscatto laurea: per coloro che potranno accedere all'esodo volontario attraverso il riscatto dei contributi del percorso di Laurea, la Direzione valuterà la corresponsione di un incentivo netto corrispondente ad effettuare il riscatto entro un limite massimo pari a euro 60.000.

Formazione: sono previsti processi di riconversione e riqualificazione professionale attraverso percorsi di formazione che valorizzano le risorse del Gruppo in un'ottica di crescita del patrimonio umano.

Part time: l'azienda valuterà, nella prospettiva di un loro positivo accoglimento le richieste di part time anche di durata biennale, triennale nonché a tempo indeterminato. Il criterio di valutazione per la concessione terrà conto della presenza sul territorio.

Contratto integrativo aziendale: le previsioni contrattuali in scadenza il 31 dicembre 2016 vengono prorogate al 30 giugno 2017 con impegno delle Parti di incontrarsi 30 giorni prima della scadenza per un'ulteriore proroga al 31 dicembre 2017.

Inquadramento: le previsioni sugli inquadramenti, scadute il 31 ottobre 2016, verranno prorogate, senza soluzione di continuità, al 30 giugno 2017 con impegno delle Parti ad incontrarsi 30 giorni prima della scadenza per un'ulteriore proroga al 31dicembre 2017.

“Un accordo – sottolinea **Paola Minzon, segretaria nazionale Uilca** – che non basta a risolvere il problemi della Banca, ma che segna un ritorno alle relazioni industriali dopo mesi di silenzio, offrendo la possibilità di uscita per i dipendenti più anziani, e senza gravare sulla tenuta occupazionale dell'istituto”.

16 Dicembre 2016



## Accordo sindacato-banca: 234 uscite e proroga del contratto integrativo



**Sindacati e Banca Popolare di Vicenza** hanno raggiunto l'**accordo** su **234 uscite** e la **proroga del contratto integrativo**. In particolare si tratta, spiega in una nota la First Cisl di 197 esodi volontari mediante l'utilizzo del Fondo di solidarietà del settore, al cui assegno è aggiunto un incentivo inversamente proporzionale al reddito, e ulteriori 37 uscite incentivate per chi ha già maturato i requisiti pensionistici. «Non sappiamo se sia merito del nuovo amministratore delegato Fabrizio Viola, ma la realtà dice che, dopo tre mesi di trattative mai chiuse e nove mesi di successiva stasi, c'è stato finalmente un cambio di passo che ha permesso di raggiungere un accordo positivo», sottolinea Sara Barberotti della Segreteria nazionale di First Cisl. L'accordo - spiega Paolo Ghezzi, responsabile di First Cisl nel gruppo BpVi - da un lato esclude penalizzazioni eccessive per i lavoratori che escono nei prossimi due anni e dall'altro non comporta ricadute economiche su chi resta, essendo stati prorogati gli effetti del contratto integrativo aziendale».

L'intesa raggiunta con la Banca Popolare di Vicenza «è importante perché prevede 230 uscite ma solo su base volontaria, senza alcuna forma di coercizione nei confronti lavoratori», sottolinea **Giuliano Xausa, segretario nazionale della Fabi** rilevando che «questo accordo, a cui si è giunti anche grazie al buonsenso del nuovo management, dovrà essere il paradigma per affrontare le riorganizzazioni del prossimo futuro». Ai prepensionamenti, ricorda la Fabi, potranno accedere tutti coloro che maturano i requisiti pensionistici entro il 31 dicembre 2019. Mentre la proroga del contratto integrativo aziendale è fino al 30 giugno 2017, con possibilità di ulteriore proroga al 31 dicembre 2017. Xausa evidenzia inoltre che «il mantenimento del criterio di volontarietà delle uscite resta, infatti, la nostra linea del Piave. Se nei prossimi mesi si tenterà di forzarla, imponendo i licenziamenti collettivi, andremo allo scontro proclamando lo sciopero generale della categoria».

«Un accordo che non basta a risolvere i problemi della Banca Popolare di Vicenza ma che è un segnale di ripresa nelle relazioni industriali dopo mesi di assordante silenzio e che offre la possibilità di uscita ai colleghi più anziani volontariamente e senza ripercussioni traumatiche sulla tenuta della occupazione in azienda e senza gravare sulle economie dei dipendenti», aggiunge poi **la segretaria nazionale della Uilca Paola Minzon**.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Venerdì 16 Dicembre 2016, 15:55



## News

16/12/2016 16:58

### MF DOW JONES

## B.P.Vicenza: Uilca, firmato accordo per 300 esuberi, ora piano industriale

MILANO (MF-DJ)--"Un accordo che non basta a risolvere i problemi della Banca Popolare di Vicenza ma che e' un segnale di ripresa nelle relazioni industriali dopo mesi di assordante silenzio e che offre la possibilita' di uscita ai colleghi piu' anziani volontariamente e senza ripercussioni traumatiche sulla tenuta della occupazione in azienda e senza gravare sulle economie dei dipendenti". Cosi' la segretaria nazionale Uilca, Paola Minzon, commenta l'accordo sottoscritto quest'oggi tra azienda e organizzazioni sindacali relativo ad un fondo esuberi per 300 dipendenti in Bpvi. "Dopo un lungo ed incomprensibile arco temporale di immobilismo da parte aziendale rispetto alla grave situazione in cui versa il Gruppo Banca Popolare di Vicenza, oggi abbiamo finalmente concluso un accordo propedeutico ad affrontare le prossime vertenze relative al prossimo piano di impresa presumibilmente orientato ad una fusione- spiega Luca Faietti segretario responsabile Uilca Bpvi. "La delegazione aziendale ha accolto le nostre proposte che proponevano di discutere della sola uscita di colleghi prossimi a maturare i requisiti pensionistici ed a eliminare la solidarieta' difensiva, vale a dire i 12 giorni annui retribuiti al 60 per cento". L'uscita dovra' infatti avvenire su base esclusivamente volontaria, con incentivi congrui, senza scaricare alcun costo sui colleghi in servizio. Inoltre, per garantire certezze a tutti i dipendenti, si e' negoziata la proroga Contratto Integrativo con il ripristino senza soluzione di continuita' degli accordi sugli inquadramenti decaduti il 31 ottobre 2016. "In Bpvi, anche dopo le parole del nuovo a.d. Fabrizio Viola che abbiamo apprezzato, parte un rinnovato rapporto fiduciario tra azienda e dipendenti, presupposto indispensabile per affrontare il futuro con la consapevolezza che si stia ripartendo con una corretta delle relazioni industriali", conclude Minzon. fch (fine)  
MF-DJ NEWS

**Milano Finanza copyright 2014 - 2016. Tutti i diritti riservati**

Le informazioni sono fornite ad uso personale e puramente informativo. Ne è vietata la commercializzazione e redistribuzione con qualsiasi mezzo secondo i termini delle [condizioni generali di utilizzo](#) del sito e secondo le leggi sul diritto d'autore. Per utilizzi diversi da quelli qui previsti vi preghiamo di contattare [mfhelp@class.it](mailto:mfhelp@class.it)

[Stampa la pagina](#) 

# Pop Vicenza: accordo con i sindacati su 230 uscite su base volontaria

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Milano, 16 dic - Il gruppo Banca Popolare di Vicenza e i sindacati hanno firmato il primo accordo di riorganizzazione dopo 24 mesi d'interruzione delle trattative. L'intesa prevede circa 230 uscite su base volontaria: si tratta della gestione di 197 esodi volontari mediante l'utilizzo del fondo di solidarieta' del settore, al cui assegno e' aggiunto un incentivo inversamente proporzionale al reddito, e ulteriori 37 uscite incentivate per chi ha gia' maturato i requisiti pensionistici. E' stata inoltre pattuita la proroga del contratto integrativo aziendale. 'E' un'intesa importante - sottolinea in una nota Giuliano Xausa, segretario nazionale della Fabi - perche' prevede 230 uscite ma solo su base volontaria, senza alcuna forma di coercizione nei confronti lavoratori'. Il sindacato chiede che questo metodo valga anche per il futuro dopo che, in passato, il presidente Mion ha lasciato intendere che serviranno interventi piu' drastici: 'Il mantenimento del criterio di volontarieta' delle uscite resta, infatti, la nostra linea del Piave'. Anche Sara Barberotti della segreteria nazionale di First Cisl valuta positivamente l'intesa: 'Non sappiamo se sia merito del nuovo amministratore delegato Fabrizio Viola, ma la realta' dice che, dopo tre mesi di trattative mai chiuse e nove mesi di successiva stasi, c'e' stato finalmente un cambio di passo che ha permesso di raggiungere un accordo positivo'. Per [la segretaria nazionale Uilca Paola Minzon](#) si tratta di 'un accordo che non basta a risolvere i problemi della Banca Popolare di Vicenza ma che e' un segnale di ripresa nelle relazioni industriali dopo mesi di assordante silenzio e che offre la possibilita' di uscita ai colleghi piu' anziani volontariamente e senza ripercussioni traumatiche sulla tenuta della occupazione in azienda e senza gravare sulle economie dei dipendenti'.

mau-che

(RADIOCOR) 16-12-16 18:15:37 (0518) 5 NNNN

[Quotidiano](#) | Categorie: [Economia&Aziende](#)

## Banca Popolare di Vicenza, **Uilca**: firmato l'accordo per 300 esuberanti

Di [Redazione VicenzaPiù](#) | 16 dicembre 2016



*UILCA, coordinamento Gruppo Banca Popolare di Vicenza*

"Un accordo che non basta a risolvere i problemi della Banca Popolare di Vicenza ma che è un segnale di ripresa nelle relazioni industriali dopo mesi di assordante silenzio e che offre la possibilità di uscita ai colleghi più anziani volontariamente e senza ripercussioni traumatiche sulla tenuta della occupazione in azienda e senza gravare sulle economie dei dipendenti". **La segretaria nazionale Uilca Paola Minzon** commenta così l'accordo sottoscritto quest'oggi tra azienda e organizzazioni sindacali relativo ad un fondo esuberanti per 300 dipendenti in Bpvi.

"Dopo un lungo ed incomprensibile arco temporale di immobilismo da parte aziendale rispetto alla grave situazione in cui versa il Gruppo Banca Popolare di Vicenza, oggi abbiamo finalmente concluso un accordo propedeutico ad affrontare le prossime vertenze relative al prossimo piano di impresa presumibilmente orientato ad una fusione-spiega **Luca Faietti segretario responsabile Uilca Bpvi**. "La Delegazione Aziendale ha accolto le nostre proposte che proponevano di discutere della sola uscita di colleghi prossimi a maturare i requisiti pensionistici ed a eliminare la solidarietà difensiva, vale a dire i 12 giorni annui retribuiti al 60 per cento." L'uscita dovrà infatti avvenire su base esclusivamente volontaria, con incentivi congrui, senza scaricare alcun costo sui colleghi in servizio. Inoltre, per garantire certezze a tutti i dipendenti, si è negoziata la proroga Contratto Integrativo con il ripristino senza soluzione di continuità degli accordi sugli inquadramenti decaduti il 31 ottobre 2016.

"In Bpvi, anche dopo le parole del nuovo AD Viola che abbiamo apprezzato, parte un rinnovato rapporto fiduciario tra azienda e dipendenti, presupposto indispensabile per

affrontare il futuro con la consapevolezza che si stia ripartendo con una corretta delle relazioni industriali". conclude Paola Minzon.

L'Accordo prevede pertanto:

**FONDO ESUBERI:** potranno aderire al Fondo coloro i quali matureranno i requisiti di accesso alla finestra pensionistica dal 01.07.2017 al 31.12.2019: per i primi 40.000 euro di reddito annuo lordo il riconoscimento dell'85% della retribuzione mensile; da 40.001 a 50.000 euro il 75% della retribuzione per la fascia superiore al primo scaglione, il 65% della retribuzione oltre i 50.001 euro per la fascia eccedente il secondo scaglione. Vengono altresì garantite l'Assistenza Sanitaria Integrativa, le polizze Assicurative collettive, le condizioni creditizie e bancarie, le "provvidenze sociali" del contratto Integrativo.

**DIPENDENTI CON REQUISITI PENSIONISTICI:** coloro che hanno maturato o matureranno il requisito di accesso alla Pensione entro il 30.06.2017 avranno diritto ad un incentivo di 3 mensilità calcolate su 1/12 di RAL per ogni mensilità.

**OPZIONE DONNA:** per coloro che aderiranno alla pensione attivando la prevista normativa pensionistica denominata "opzione donna" sarà previsto un incentivazione pari a 12 mensilità

**RISCATTO LAUREA:** per coloro che potranno accedere all'esodo volontario attraverso il riscatto dei contributi del percorso di Laurea, la Direzione valuterà la corresponsione di un incentivo netto corrispondente ad effettuarne il riscatto entro un limite massimo pari a euro 60.000.

**FORMAZIONE:** sono previsti processi di riconversione e riqualificazione professionale attraverso percorsi di formazione che valorizzano le risorse del Gruppo in un'ottica di crescita del patrimonio umano.

**PART TIME:** L'Azienda valuterà, nella prospettiva di un loro positivo accoglimento le richieste di Part Time anche di durata biennale, triennale nonché a tempo indeterminato. Il criterio di valutazione per la concessione terrà conto della presenza sul territorio.

**CONTRATTO INTEGRATIVO AZIENDALE:** le previsioni contrattuali in scadenza il 31.12.2016 vengono prorogate al 30.06.2017 con impegno delle Parti di incontrarsi 30 giorni prima della scadenza per un'ulteriore proroga al 31.12.2017.

**INQUADRAMENTI:** le previsioni sugli inquadramenti, scadute lo scorso 31.10.2016, verranno prorogate, senza soluzione di continuità, al 30.06.2017 con impegno delle Parti ad incontrarsi 30 giorni prima della scadenza per un'ulteriore proroga al 31.12.2017.

